

L'Unitalsi a L'Aquila: la testimonianza di Paolo Carnevali, che per una settimana è stato responsabile dei volontari a Piazza d'Armi

Preghiera e servizio



Virginia Panzani

La grande emergenza in Abruzzo è ormai terminata e ha preso il via una fase nuova, vale a dire la gestione della vita quotidiana all'interno delle tendopoli. Una fase, per così dire, ordinaria e dunque meno interessante per i mezzi di comunicazione, che in questi giorni le stanno riservando uno spazio più marginale, se si esclude l'attesa per l'imminente G8. Per tenere viva l'attenzione sulle vicende del post terremoto, **Paolo Carnevali**, presidente dell'Unitalsi di Carpi, racconta la sua esperienza vissuta dal 29 maggio al 6 giugno come responsabile nazionale dei volontari unitalsiani presso il campo di Piazza d'Armi a L'Aquila.



famiglie e dei singoli. Coloro che hanno prestato servizio con me erano 25, provenienti da Emilia Romagna, Liguria, Toscana e dallo stesso Abruzzo". I compiti affidati all'Unitalsi sono vari. Innanzitutto la distribuzione dei pasti alle persone allettate e l'assistenza ai malati e ai disabili, secondo le loro necessità. In secondo luogo la distribuzione per tutto il campo di lenzuola, coperte, prodotti per l'igiene personale e della tenda, oltre che di capi di vestiario, anche se le richieste di questi ultimi stanno calando con il ritorno ad una fase "normalizzata" e la riapertura dei negozi. Infine l'attività di "farmataxi" che



Da sinistra Francesco Lo Jacono, capo campo della Protezione Civile, Paolo Carnevali e Stefano Camin, coordinatore delle associazioni di volontariato

consiste nell'accompagnamento all'esterno per le visite mediche, il ritiro di referti e medicinali.

Sollievo della solitudine

C'è tuttavia una forma di servizio particolarmente preziosa che contraddistingue l'Unitalsi e che si riassume nel nome dato ad uno spazio all'interno del campo. Si tratta della piazzetta "sollievo della solitudine" dove tutti possono trovare accoglienza, ascolto, animazione. "E' una sorta di oasi - spiega Carnevali - in cui dopo i pasti si tengono momenti di incontro e varie attività ricreative a cui partecipano in tanti, come, ad esempio, il torneo di calcetto che ho contribuito ad organizzare. Ciò che cerchiamo di

offrire, come avviene nei pellegrinaggi a Lourdes, è un sorriso, una parola di conforto, un gesto di condivisione fraterna. Non lontano dalla piazzetta - prosegue - c'è la tenda dei Frati Cappuccini per la preghiera, la celebrazione della Messa e l'adorazione eucaristica. Qui i volontari unitalsiani si ritrovano ogni mattina per recitare le Lodi e per affidare la giornata al Signore. Momento di preghiera particolarmente intenso - aggiunge - è stato l'arrivo della croce della Gmg, portata dai giovani dell'Agorà a L'Aquila e in Abruzzo in occasione della Pentecoste".

Dalle tende alle case?

Oltre 1.100 erano agli inizi di giugno gli ospiti presso il cam-

po di Piazza d'Armi. Fra questi 734 italiani, affiancati da immigrati di varia nazionalità, in prevalenza rumeni, peruviani e filippini. Un numero destinato a diminuire poiché si cerca di far rientrare i terremotati nelle case agibili. Per chi non ha più nulla, invece, il futuro rappresenta un'incognita: si stanno iniziando a costruire nuove abitazioni ma prima che siano terminate passerà ancora parecchio tempo. "Molti - osserva Carnevali - sono paralizzati dalla paura per le continue scosse di terremoto, più o meno forti, e dunque preferiscono la sicurezza maggiore offerta dalle tende. D'altra parte, la vita in campeggio è esposta alle condizioni meteorologiche: prima la pioggia battente e ora il

Unitalsi a Lourdes

Pellegrinaggio regionale

25 - 31 agosto in treno
26 - 30 agosto in aereo

Pellegrinaggio nazionale

28 settembre - 4 ottobre in treno
29 settembre - 3 ottobre in aereo

Per informazioni rivolgersi a: Unitalsi, via San Bernardino da Siena, 14 - Carpi; tel. 059-640590 (martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19); Paolo Carnevali cell. 335 6374264



Chi è interessato a vivere un'esperienza di volontariato a Piazza d'Armi secondo il particolare carisma unitalsiano può rivolgersi alla sottosezione di Carpi in via San Bernardino da Siena, 14; tel. 059-640590 (martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19).

caldo estivo, a cui si è provveduto con la distribuzione di climatizzatori. Nell'affrontare le difficoltà quotidiane la Protezione Civile e i volontari sollecitano la collaborazione degli ospiti del campo perché tutti siano coinvolti e responsabilizzati per il bene della collettività".

Nulla di straordinario

Le attività dell'Unitalsi a Piazza d'Armi dovrebbero concludersi alla fine di luglio, ma il termine sarà probabilmente rinviato alla fine di settembre, a dimostrazione di quanto l'opera svolta da questa realtà associativa sia necessaria e, nello stesso tempo, apprezzata. "Per l'Unitalsi - osserva Carnevali - è la prima esperienza di questo tipo. La stiamo affrontando con impegno e umiltà, imparando come muoverci volta per volta, senza fare nulla di straordinario, senza cedere all'attivismo. Fondamentale è infatti vivere il nostro carisma, che è preghiera, apostolato e servizio".

Cai: la Messa in suffragio dei defunti



Sabato 4 luglio alle 19 presso la chiesa del Corpus Domini si celebrerà la consueta Messa vespertina in suffragio dei defunti già Soci della Sezione di Carpi del Club Alpino Italiano, con la partecipazione del Coro Cai Carpi. E' in questa data che si commemora la morte del beato **Pier Giorgio Frassati**, scomparso nel 1925, che dedicò alla montagna una intensa parte della sua breve apostolica vita cristiana.



Pier Giorgio Frassati

PRINCIPI DEL PIANO DI ZONA DI MODENA

Tra il Comune di Modena, le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati Fnp-Cisl, Spi-Cgil e Uilp-Uil è stato siglato un Protocollo di intesa per gestire il Piano di Zona.

Condivisa la centralità degli obiettivi per il sistema di welfare modenese, s'intende garantire a tutti i cittadini (universalismo) le stesse opportunità di accesso e di utilizzo dei servizi della città: culturali, educativi, sportivi, tempo libero, sanitari, sociali indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'etnia, dalla condizione fisica o psichica, socioculturale o economica. Le azioni, promosse dal piano per la salute e il benessere di contrasto alla fragilità e per il coinvolgimento dei cittadini, sono fondamentali per sostenere le relazioni sociali e vivere pienamente la città, dove ognuno si senta meno solo e si evitino contrasti nati dall'insicurezza e dalla paura (coesione sociale). Il Piano tende ad integrare le relazioni e le politiche che favoriscono la conoscenza, il confronto tra culture, religioni, stili di vita diversi, sulla base dei diritti e doveri uguali per tutti. Pone al centro la persona con i suoi bisogni, capacità, rete di relazioni famigliari



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati Cisl
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

e amicali. Il modello gestionale, rafforzato dall'introduzione dell'accreditamento, prevede che siano gestiti dal pubblico l'accesso, la programmazione e il controllo di qualità della rete, mentre l'erogazione dei servizi avviene a gestione diretta, appaltata, con convenzioni o protocolli sottoscritti con associazioni di volontariato e di promozione sociale (sussidiarietà). La programmazione del piano assume in via prioritaria l'obiettivo della prevenzione per sostenere il benessere della persona fisico e biologico, nonché relazionale e per promuovere stili di vita più umani

e sani. Il piano tende a rispondere alla richiesta delle persone anziane, diversamente abili o con patologie specifiche, ad essere accudite e curate a casa loro. Ciò richiede l'adattamento degli appartamenti, la costruzione di case a dimensione delle nuove famiglie o per anziani; trasporti efficienti e cura delle reti famigliari, per limitare la loro istituzionalizzazione (domiciliarità). Sono necessarie, infine, scelte orientate al prendersi cura di sé, a mantenere la salute, l'autonomia della persona, a valorizzare le capacità residue di ciascuno (autonomia e responsabilità), evitando assistenzialismi e cronicità. Pertanto, si prevede la costituzione di una Commissione di concertazione per la programmazione della rete dei servizi, alla quale partecipano il Comune, le organizzazioni sindacali confederali e quelle dei pensionati di Modena con l'obiettivo di definire in particolare priorità di intervento, strumenti di analisi dei bisogni e di verifica periodica (sportello sociale, valutazione qualità, avvio accreditamento), monitoraggio delle attività e dei programmi (bilanci sociali) e del conseguente fabbisogno, modalità di accesso alla rete, regole di compartecipazione o di esonero dalla spesa (Isee, carta dei servizi).